

a r t [k] i s t

Dossier

SOFIA RICCIARDI

BIO: (Pescara, 1985) laureata in filosofia presso l'Università La Sapienza di Roma, nel 2016 si diploma in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Il suo lavoro nasce da elementi frammentati, distrutti e ricostruiti. Partecipa a mostre collettive come *Manufatto in situ 10*, a cura di Emanuele De Donno e Via Industriale, Complesso monumentale di San Pietro, Perugia; *Nù sem*, a cura di NOW New Operation Wave, Palazzo Lannutti, Montesilvano Colle (PE); *Quattro artisti al castello*, a cura di Cecilia Casorati, Castello di Santa Severa, Roma; *L'étranger*, a cura di Étranger, Ex studio medico, via Raffaello, Pescara; *Codice Italia Academy*, a cura di Vincenzo Trione, Palazzo Grimani, Venezia; *Il senso del corpo FISAD*, Accademia Albertina, Torino; *3+2*, a cura di Donatella Landi, Interno 14, Roma; *NHome*, a cura di Laura Angelucci e Lucia Bricco, Roma; *Uscita d'emergenza*, a cura di Whart, Macro testaccio padiglione b, Roma.

Interruption rate, neon e installazione audio, 2017.

Interruption rate è una scultura sospesa: il movimento, il suono, il colore e lo spazio convergono in un unico 'ambiente': interno (tre neon nella stanza sotterranea) ed esterno (installazione audio). Prende la forma di un collage audio liquido che sommerge l'ex cisterna di Via degli Zingari trasportando lo spettatore nel passato attraverso mezzi propri della tecnologia. Il suono di una goccia risuona nella cisterna e viene registrato. Ciò che si ascolta è quindi un suono riprodotto due volte. La goccia che cade evoca il concetto di indefinito, di interminabile, dell'attesa, del tempo che scorre in un luogo sospeso. Tre neon sono installati al muro: le luci sono 'presenza costante'. Il tempo sembra fermo, apparentemente immobile, plasmando una dimensione in cui il presente si incontra con il passato.

DAVID SALGE

BIO: nasce a Bogotá nel 1983, è un artista sperimentale residente a Roma, Italia. Si è laureato in Arte alla Universidad de los Andes a Bogotá, Colombia, dove co-dirigeva uno spazio interdisciplinare per artisti e simultaneamente sperimentava diversi tipi di espressione artistica. Seguendo la sua curiosità per le tecniche tradizionali, decide di trasferirsi a Roma dove sta concludendo il Biennio in Scultura e Arte Pubblica, presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, continuando ad esplorare diversi materiali e media.

Nelle sue pratiche costruisce un ponte tra la quotidianità e la morte dell'ego, come una forma per riconoscere uno stato di immanenza, mutabilità e fragilità. Fabbricando dispositivi che rivelano multipli messaggi che possiedono un proprio linguaggio di flusso e trasformazione. Un immaginario selvaggio ed ambientale risuona attraverso la sua poetica. Crea simulacri fluidi utilizzando oggetti ed animali, con i quali confronta l'antropocentrismo, per così indagare l'alterità nei suoi limiti fino al punto in cui la propria soggettività si mette a rischio. In mostra presenta ***Io e gli uccelli, installazione video, 2017*** e ***Animali della foresta, sculture in cartapesta, 2017.***

MILICA CIROVIC

BIO: nasce a Belgrado nel 1984. Si diploma in decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Lavora con fotografia, performance, video e scrittura.

***An Act of Un-Saying*, video installazione, 2017.**

In questo lavoro l'artista racconta quattro storie diverse della sua infanzia, relative alla guerra, all'erotismo, alla madre e alla gioia. Non appena la narrazione termina, il racconto si riduce a tre storie. La storia mancante non scompare, bensì si infiltra in altre storie cancellando un po' il senso e l'ordine logico delle rimanenti. Il processo si ripete fino a quando rimane solo una storia, il cui testo non è correlato e narra una storia completamente nuova in una forma di prosa poetica.

ANGELO DI BELLO

BIO: nasce a Taranto nel 1976. Dopo un decennio di esperienza come attore e performer nel teatro di ricerca inizia a occuparsi di video e nuovi media. Studia all'Accademia di Belle Arti di Roma.

***Dati Mancati # 02: Subur(r)a*, video installazione, 2017.**

L'intento è quello di concentrare le visioni di una passeggiata senza meta, un errare per il quartiere, in un video che, attraverso l'uso del datamoshing, sveli un realtà diversa da quella che normalmente si potrebbe vedere camminando. L'errore in questo caso serve per riportare l'immagine a ciò che effettivamente è: un artificio meccanico/digitale. Si creano strane visioni di contemporaneità. Ho iniziato il mio errare senza uno scopo preciso e mi sono trovato a filmare il passato del rione (le antiche mura, le targhe, le piante che sono lì da tanto tempo) e il suo presente fatto di turisti e barboni.

OLA CZUBA

BIO: (Lodz, 1984) diplomata in arti multimediali e tecnologiche presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Lavora con video, suono e installazione. Principali mostre collettive: *Paesaggi Elettronici*, nell'ambito del programma Fuori Quadriennale, curato da Claudio Crescentini, Teresa Macrì, Lea Mattarella, Federica Pirani e Gabriele Simongini, MACRO Museo d'Arte Contemporanea, Roma; *Labirynt/Labirinto*, curato da Dario Evola, Akademia Sztuk Pięknych im. Eugeniusza Gepperta, Wrocław, Polonia; *Quattro Artisti al Castello*, curato da Cecilia Casorati, Castello di Santa Severa; *L'étranger*, curato da Étranger, Ex studio medico, via Raffaello, Pescara; *Silenzio per favore!*, curato da Adina Pugliese, Spazio V.AR.CO, l'Aquila; *Exhibition Tent Academy Awards*, curato da Franziska Nori, Tent Academy, Rotterdam, Paesi Bassi; *Uscita d'Emergenza*, curato da Whart, MACRO Museo d'Arte Contemporanea, Roma.

Le fiabe più corte del mondo, installazione sonora, cuscino dimensioni 70x40 cm, 2017.

Ne *Le favole più corte del mondo* i racconti narrati dal cuscino sfumano tra l'immaginario erotico, infantile e psicoanalitico. Una voce femminile sussurra le favole all'orecchio di chi le concede un po' di intimità.

LUCA DI LUZIO

BIO: nato a Roma nel 1986, studia pittura all'Accademia di Belle Arti di Firenze (2012) e di Roma (2016). Residenze: 2013 Hommes CK12 Artist in Residence, Rotterdam, NE.; 2013 C.A.M.A.C Centre d'Art Marnay Art Center, Marnay sur Seine, FR.; 2009 Summer Art, California State University, Fresno, USA. Mostre personali: 2016 *Atlas Ego Imago Mundi*, Relais Rione Ponte, Rome, IT; 2011 *Cronaca Gialla*, La Porta Blu Gallery, Rome, IT; 2008 *Apparenza(e)*, Art in Progress, Florence, IT. Mostre collettive: 2017 *Tiny Biennale*, Temple University, Rome, IT; 2016 *Sublimina*, Museo delle Mura, Rome, IT.; 2016 *16 : 13*, M.A.C.R.O., Rome, IT; 2016 *Labirinto Labirynt*, The Eugeniusz Geppert Academy of Art and Design, Wrocław, POL.; 2016 *Any given book*, White Noise Gallery, Rome, IT; 2016 *Oltre i libri*, Biblioteca Angelica, Rome, IT; 2016 *Declinazione magnetica*, Set Up Art Fair, Bologna, IT; 2015 *Any given post-it*, White Noise Gallery, Rome, IT; 2013 *Maps and Flags*, CK12 A.I.R. Open Studio, Rotterdam, NE; 2013 *C.A.M.A.C Open Studio*, C.A.M.A.C, Marnay sur Seine, FR; 2010 *Cocktail d'arte*, Segni Mutanti Arte Contemporanea, Rome, IT; 2009 *Summer Art*, California State University, Fresno, U.S.A.; 2010 *Futuribili*, Accademia di Belle Arti di Firenze, Florence, IT; 2010 *Start Point*, Istituto degli Innocenti, Florence, IT.

LOKA, mixed media su tela, 2014-15.

Nelle cosmologie orientali i Loka sono i mondi concatenati in cui si manifestano tutti gli esseri. Forse tutte le regioni del cosmo sono concatenate e collegate tra loro come in una scatola cinese, così idealmente si potrebbe tracciare una mappa che partendo dai confini di una cellula arriva fino alla geografia delle stelle. Ogni mappa è così mediana e mai conclusa, sospesa tra ciò che include e ciò in cui è inclusa.